

**L'interrogazione** | Alessio Manica, consigliere provinciale del Pd, torna sul tema chiedendo chiarezza

## «Ex Cattoi, serve partecipazione»



Il relitto industriale dell'ex mobilificio all'interno dell'area ex Cattoi

«L'unico percorso istituzionalmente possibile, la via maestra per esercitare l'autonomia comunale, si concretizza nel passaggio in Consiglio, ovvero nell'adozione di una variante urbanistica che definisca la destinazione dell'area, e quindi il suo valore. Nelle successive fasi partecipative, dopo l'adozione del piano, vi potrà essere un'interlocuzione più consapevole e paritaria con i proprietari dell'area in merito al valore della stessa o alle modalità di indennizzo per l'eventuale esproprio». Il consigliere provinciale del Pd Alessio Manica interviene così, con un'interrogazione a risposta scritta, sul tema dell'ex Cattoi.

In particolare chiede «quale sia ad oggi la situazione urbanistica vigente sull'area ex-Cattoi; se la proprietà abbia intavolato interlocuzioni formali o non direttamente con l'assessorato provinciale all'urbanistica o con gli uffici provinciali competenti in materia di urbanistica». Manica vuole sapere «se l'amministrazione comunale abbia obblighi di intervento pianificatorio sull'area in questione, ed eventualmente con che tempi». Infine «se e quali spazi di partecipazione avrà la proprietà a valle dell'adozione della variante urbanistica sull'area ex-Cattoi e quale sia l'interesse provinciale e l'opportunità pubblica per le quali l'assessore provinciale all'urbanistica abbia ritenuto di caldeggiare un accordo tra Comune e privati prima dell'adozione di una variante urbanistica al Piano regolatore generale del Comune di Riva del Garda». L'intento del consiglio provinciale del Pd è quello di fare chiarezza su una questione importante per lo sviluppo della fascia lago e di tutto ciò che ne conegue. «La vicenda ha indubbiamente segnato l'ultima fase elettorale divenendone argomento centrale, proprio per il livello di conflittualità innesca-

tosì oltre che per l'evidente centralità di quell'area nella pianificazione del lungolago della città, per la viabilità dell'Alto Garda e per la definizione dell'assetto urbanistico della città. Negli ultimi giorni la stampa ha riaperto il tema. L'Assessore provinciale all'urbanistica ricorda che la destinazione che verrà data all'area con la variante passerà al vaglio della Giunta provinciale, come ogni atto pianificatorio comunale, e che l'area oggi è "bianca", cioè non ha destinazione alcuna essendo scaduto il piano attuativo. Tale condizione rende impossibile dare un valore all'area: un terreno vale in funzione di ciò che puoi

«Incontri con singoli portatori di interesse in questa fase assumono profili discutibili di trasparenza»

realizzarci sopra, cioè della destinazione e della funzione urbanistica assegnatagli. Appare chiaro in questo contesto che incontri con singoli portatori di interesse al di fuori dei processi partecipativi pubblici assumono profili di discutibile trasparenza, e tendono inevitabilmente ad offuscare un'equilibrata contemperazione delle esigenze urbanistiche. Si evidenzia inoltre che un processo partecipativo volontario è stato promosso dal Comune ed ha visto la partecipazione degli attuali proprietari dell'area Ex Cattoi sia in una seduta dedicata nella sede del Consiglio Comunale sia con l'invio di documentazione cartacea».